

| QUELLO CHE LE PIANTE NON DICONO |

SIMBOLO DI ELEGANZA
ED EQUILIBRIO,
L'AMARYLLIS SI AFFACCIA
ALLA PRIMAVERA CON
LA SUA BELLEZZA RADIOSA

testo DAVID ZONTA
foto e styling ROMINA REZZA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075342

L'ascensore per le stelle

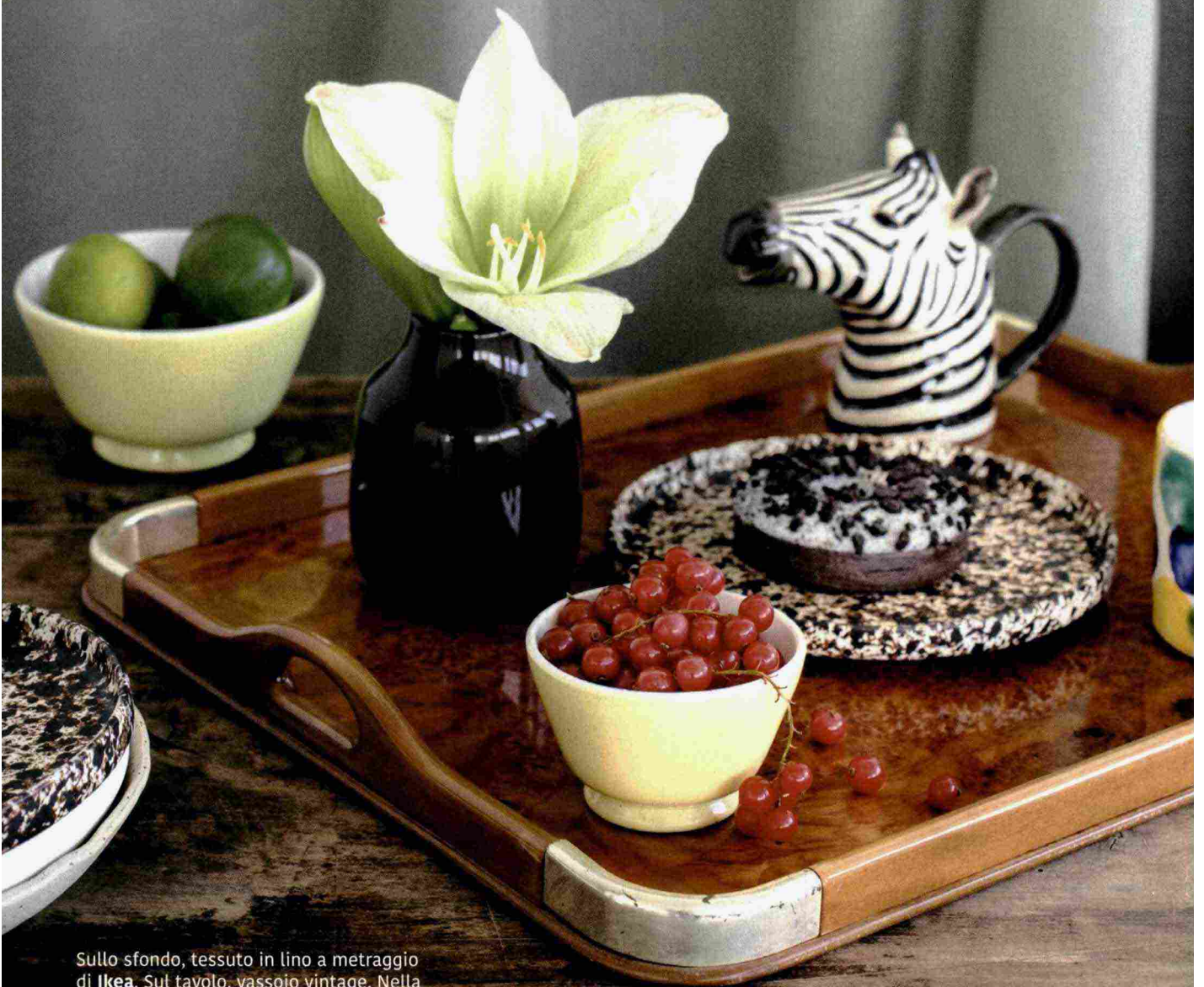


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075342

*“Se potessimo vedere chiaramente il miracolo
di un singolo fiore, l'intera nostra vita cambierebbe”.*

Buddha



Sullo sfondo, tessuto in lino a metraggio di **Ikea**. Sul tavolo, vassoio vintage. Nella pagina precedente, pannello dipinto con vernice Sage Green di **Little Green**. In tutto il servizio, fiori di **Viridea Garden Center**.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075342

David Zonta è un floral & garden designer che si occupa di fiori e piante a 360 gradi. Progetta e realizza giardini, terrazzi, verde indoor e giardini verticali di ogni tipo. Organizza corsi e workshop in tutta Italia e scrive di intelligenze vegetali sul suo blog davidzonta.com



È conosciuto anche con il nome di “femmina nuda”, grazie alla caratteristica di far germogliare il fiore senza mostrare nemmeno una foglia. Pianta bulbosa senza timori né vergogna, l’Amaryllis, in virtù del suo inarrivabile fascino, svetta tra le bulbose per dimensione e per straripante bellezza. Possiede un bulbo poderoso, tondo, color marrone, che già da solo è in grado di suscitare un certo interesse. All’estremità superiore del bulbo troviamo le foglie, appena accennate dal verde chiaro dell’apice, che custodiscono come fossero due mani congiunte il bocciolo, o i boccioli, che presto si innalzeranno, e di molto, verso l’alto. Mi piace definirlo “l’ascensore per le stelle” perché il suo gambo, largo anche 5 centimetri, è vuoto al suo interno. Un gambo che appare come una colonna alta anche fino a 70 centimetri. Un ascensore nel quale accomodarsi per lasciarsi trasportare fino lassù, dove il gambo finisce e iniziano i fiori, per ammirare lo spettacolo offerto dai grandi petali e dai pistilli, color dell’oro, lunghi come scie di comete. Come una torre fortificata nelle mura ma vuota nel suo interno, lo stelo è in grado di sostenere il peso dei boccioli proprio grazie alla sua particolare conformazione cava, che si dimostra strutturalmente perfetta per contrastare le oscillazioni della chioma florale prodotte dai venti. Un bell’esempio di ingegneria botanica. I fiori, semplicemente meravigliosi, si raccolgono in gruppi e potrebbero ricordare, per forma e portamento, la campana di un grammofono. Curioso l’appellativo che viene anche dato ai fiori di questo bulbo, “suocera

e nuora”, per la tendenza dei fiori a sbocciare dandosi le spalle. Infine, le foglie, che sono verdi e carnose e che generalmente compaiono, come detto, solo dopo la fioritura. L’Amaryllis proviene dalle coste del Sudafrica, appartiene alla famiglia delle Amaryllidaceae e ne esistono diverse specie, di cui la più conosciuta è l’Amaryllis belladonna, comunemente chiamata con il nome di amarillide. Ma bisogna fare attenzione, perché spesso l’Amaryllis viene confuso con un’altra pianta bulbosa molto simile e appartenente alla stessa famiglia, l’Hippeastrum.

A distinguere i due, poche ma evidenti caratteristiche: l’Hippeastrum produce in genere 4 grandi fiori disposti a croce che, nella maggior parte dei casi, non profumano; l’Amaryllis, invece, produce gruppi di 8 - 16 fiori leggermente più piccoli e molto, molto profumati. Possiamo decidere di coltivare l’Amaryllis in vaso o in piena terra, tenendo conto del fattore climatico invernale. Posizionato in una zona soleggiata, sarà in grado di regalarci parecchie soddisfazioni con fioriture fantastiche, dato che lassù, in cima alla torre delle meraviglie, come in una fiaba, esploderà con tutta la magica bellezza della sua fioritura. Grande e bello da impazzire, alto, slanciato, quasi totemico, l’Amaryllis, non è però completo senza la compagnia di qualche bulbo dai fiori più piccoli, o qualche altro arbusto, apparentemente di scarso significato, ma dai rami sottili e contorti utili a infrangere la linearità dei grossi gambi, preziosi alleati per una meravigliosa composizione naturale dalla grafica intrigante, armonica, in poche parole, perfetta.

Lo sapevi che...

Il significato dal greco antico del nome 'Amaryllis è brillare, scintillare, risplendere, e significati più appropriati non potrebbero proprio esserci per questo incredibile fiore, che possiamo trovare reciso da inserire in un vaso d'acqua fresca, oppure possiamo decidere di coltivarlo senza troppi grattacapi. Acquistando il bulbo è bene accertarsi che sia integro, senza graffi o marciumi, e che le radici siano intatte. Va interrato tra settembre e ottobre per poterlo veder fiorire in primavera, e anche se è ormai comune nelle nostre zone, ed è una presenza abituale da fioristi e garden center.

